

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5877 del 03/11/2017
Oggetto	D.Lgs. 152/06 E S.M.I., Parte Seconda, Titolo III-bis, Art. 29-nonies comma 1 - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (DET. N. 2835/2013) su domanda di modifica non sostanziale - Attivita' IPPC 6.6.b) allevamento intensivo di suini - Ditta "Az. Agr. Eurobeef di Ranieri e Andrei" in Comune di Parma, Loc. Corcagnano
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6111 del 03/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tre NOVEMBRE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n.29-ter “domanda di a.i.a.”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” e l’art. 29-nonies “Modifica degli impianti o variazione del gestore dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi 1 e 4, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”) e delle sue modifiche;

VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016, come successivamente prorogato;
- l’atto di delega, emesso con determina del Dirigente n. 268/2016 del 31/03/2016 e successivamente prorogato;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell’11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

PERMESSO CHE:

- la Provincia di Parma con Det. n.2282 del 05/11/2014 in seguito a istruttoria di Riesame dell’AIA (su domanda di rinnovo) ha rilasciato alla ditta “AZIENDA AGRICOLA EUROBEEF S.S. DI RANIERI & ANDREI” l’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’attività IPPC 6.6.b) di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la prosecuzione dell’attività di allevamento suinicolo in comune di Parma, Via Cantone n.34, nella persona del gestore Sig. Fogliati Sandro;

CONSIDERATO CHE:

- la ditta “AZIENDA AGRICOLA EUROBEEF S.S. DI RANIERI & ANDREI” ha presentato istanza di modifica non sostanziale all’AIA in data 21/11/2016 sul Portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale, acquisita al prot. Arpae SAC Parma PGPR/2016/19492 del 21/11/2016;
- il SUAP del Comune di Parma ha acquisito al prot. n.229185 del 21/11/2016 l’istanza della Ditta e ha aperto la pratica SUAP Class.2016.VI/3.30/14 relativa al procedimento di modifica non sostanziale dell’AIA istanza che ha trasmesso ad Arpae con nota prot. n.230010 del 22/11/2016, acquisita al prot. Arpae SAC Parma PGPR/2016/19562 del 22/11/2016;
- che il progetto avanzato non comporta variazioni nel n° di capi di peso vivo superiore ai 30 kg ed è relativo alle seguenti modifiche nella gestione dei capannoni:
 - o inserimento in AIA della stalla indicata come n°9 nelle relative schede AIA, precedentemente adibita ai bovini, che sarà adibita a suini grassi (31-160 kg), con stabulazione su paglia;
 - o nuova categoria di allevamento per il capannone n°5, prima adibito a suini grassi (31-160 kg) e ora a lattinzoli (6-30 kg); conseguenti variazioni nel n° di capi allevati (potenzialità massime ed effettive);
- altre variazioni all’assetto dell’AIA sono state introdotte da parte della Autorità competente in quanto ritenute necessarie in seguito ad aggiornamenti normativi (D.Lgs. 46/2014, DM 272/2017), in quanto decorrenti dal primo aggiornamento dell’AIA successivo all’entrata in vigore del citato decreto;

CONSIDERATO, INOLTRE:

in seguito a richiesta di parere avanzata da Arpae SAC Parma con note PgPr.2016.19835 del 28/11/2016 relativamente alla modifica del 28/06/2017, si sono acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n.80715 del 14/12/2016, acquisita al prot. Arpae PGPR/2016/20781 del 14/12/2016, con cui AUSL - Distretto di Parma, Servizio Veterinario si è espresso favorevolmente per quanto di competenza sui requisiti previsti dalla normativa sul benessere animale nell’allevamento suino in merito alla modifica avanzata dalla Ditta;

- la relazione tecnica acquisita da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota PgPr/2017/16909 del 05/09/2017, relativa alle modifiche presentate nell'istanza del 21/11/2016, contenente gli aggiornamenti da apportare alle Condizioni dell'AIA (Allegato I alla Det. 2282/2014);

PERSO ATTO:

della richiesta di esonero pervenuta dalla Ditta in data 03/11/2015 e le motivazioni addotte in merito all'impossibilità di realizzare un progetto per la produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale, prescritto al capitolo D.2.10 di cui all'Allegato I dell'AIA;

ASSUNTO CHE per il settore sopraccitato sono state considerate come riferimento per l'allineamento alle BAT vigenti:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcase, per le Attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10);

RILEVATO CHE:

- in data 21/02/2017 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione n. 2017/302 del 15/02/2017 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- nel corso dell'istruttoria della modifica non sostanziale del 21/11/2016 descritta in quanto sopra “considerato” non è stato considerato l'allineamento rispetto alle nuove BAT Conclusions previste dalla Decisione di Esecuzione della Commissione (UE) 2017/302 sopra citata;
- come previsto dall'art.29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che il Riesame dell'AIA sulla base dell'allineamento alle nuove BAT Conclusions vigenti dovrà avvenire entro 4 anni dalla data di pubblicazione delle BAT Conclusions dell'attività IPPC principale sul Bollettino Ufficiale dell'Unione Europea), secondo il calendario stabilito dalla Autorità competente (Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae) e che sarà da questa comunicato con congruo anticipo ai Gestori delle installazioni IPPC interessate, ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Tit.-III-bis;

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

DETERMINA

DI AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Det. n.2282 del 05/11/2014) in capo alla Ditta: “AZIENDA AGRICOLA

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | posta cert._dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel. 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

EUROBEEF S.S. DI RANIERI & ANDREI” (P.IVA/C.F.: 01575960347) avente sede legale in Via Buffolara n.24, comune di Parma e installazione IPPC situata in Via Cantone n.34, loc. Corcagnano - comune di Parma (PR), il cui Gestore è il Sig. Sandro Fogliati, in cui si svolge l’attività IPPC di cui al punto 6.6.b) “impianto per l’allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)”, dell’allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conducendo l’impianto conformemente a quanto depositato agli atti e nel rispetto delle condizioni degli allegati del presente atto;

DI STABILIRE CHE:

- sono giudicate non sostanziali le modifiche avanzate;
- la presente autorizzazione consente l’attività di allevamento di suini all’ingrasso; il numero di suini massimo autorizzato è di:
 - o n° capi di peso superiore ai 30 kg (soglia IPPC di cui al punto 6.6.b): **3.593** suini, corrispondente ad un peso vivo stimato complessivo di 375 t (n° capi mediamente allevati: 3395 suini - equivalenti ad un p.v. medio di 355 t);
 - o compresi i capi di peso vivo inferiore a 30 kg: 7.077 suini, allevabili negli impianti descritti al cap. C2 dell’Allegato I al presente atto (n° capi mediamente allevati: 6.688 suini);

DI SOSTITUIRE integralmente l’Allegato I alla Det. 2282/2014 con l’Allegato I al presente atto, aggiornato in particolare nei seguenti sezioni e capitoli: A, B, C.1, C.2, C.3, C.4, C.5, C.6, C.9, C.10, D.1, D.2.3, D.2.7, D.2.8, D.2.10, D.2.13, D.2.14, D.2.15, D.3.1, D.3.1.4, D.3.1.7, D.3.1.8, D.3.2, Sezione E;

DI PRESCRIVERE:

- il rispetto delle condizioni contenute nel documento “Allegato I” al presente atto, in particolare quelle contenute nella “Sezione D” del medesimo allegato;
- in riferimento alla prescrizione di cui al capitolo D.2.10 dell’Allegato I all’AIA rilasciata con Det. n.2282 del 05/11/2014 “*Il Gestore entro un anno dal rilascio dell’AIA, dovrà presentare alla Provincia un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell’efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell’AIA*”, considerata la richiesta di esonero pervenuta in data 03/11/2015 e le motivazioni adottate di cui si prende atto, qualora persistano le condizioni dichiarate, si prescrive di proporre comunque, entro la documentazione di riesame dell’AIA di prossima presentazione, un piano di miglioramento dell’efficienza energetica in cui si individuino possibili alternative alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

DI STABILIRE:

che resta invariata ogni altra parte della Determinazione di AIA n.2282 del 05/11/2014;

DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Parma, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e ad AUSL servizi S.I.P., S.P.S.A.L. e Veterinario - Distretto di Parma;

DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di Parma, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

DI PUBBLICARE il presente atto:

- sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae Sezione Provinciale, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- la presente autorizzazione include i seguenti allegati:
 - o Allegato I - "Le Condizioni dell'AIA" - aggiornamento novembre 2017;

Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti

rif. SINADOC n. 33884/2017

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma
Dott. Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IMPIANTO IPPC (6.6.b) - Allevamento suini all'ingrasso

“AZIENDA AGRICOLA EUROBEEF S.S.

DI RANIERI & ANDREI”

Strada Cantone n.35, loc. Corcagnano, 43124 – PARMA (PR)

(novembre 2017)

INDICE

<u>A SEZIONE INFORMATIVA.....</u>	<u>4</u>
<u>A.1 DEFINIZIONI.....</u>	<u>4</u>
<u>A.2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO.....</u>	<u>5</u>
<u>A.3 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL’IMPIANTO.....</u>	<u>5</u>
<u>A.4 ITER ISTRUTTORIO.....</u>	<u>6</u>
<u>B SEZIONE FINANZIARIA.....</u>	<u>9</u>
<u>B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....</u>	<u>9</u>
<u>C SEZIONE DI ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE.....</u>	<u>9</u>
<u>C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....</u>	<u>9</u>
<u>C.2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME.....</u>	<u>10</u>
<u>C.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</u>	<u>13</u>
<u>C.4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI.....</u>	<u>13</u>
<u>C.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI.....</u>	<u>13</u>
<u>C.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....</u>	<u>14</u>
<u>C.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</u>	<u>14</u>
<u>C.8 EMISSIONI SONORE.....</u>	<u>15</u>
<u>C.9 ENERGIA.....</u>	<u>15</u>
<u>C.10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA.....</u>	<u>15</u>
<u>D SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI</u>	
<u>AUTORIZZATIVE.....</u>	<u>17</u>
<u>D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO.....</u>	<u>17</u>
<u>D.2 LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE.....</u>	<u>17</u>
<u>D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....</u>	<u>17</u>
<u>D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA</u>	
<u>GENERALI.....</u>	<u>17</u>
<u>D.2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME.....</u>	<u>18</u>
<u>D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</u>	<u>18</u>
<u>D.2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO.....</u>	<u>19</u>
<u>D.2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI.....</u>	<u>19</u>
<u>D.2.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....</u>	<u>19</u>
<u>D.2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</u>	<u>19</u>
<u>D.2.9 EMISSIONI SONORE.....</u>	<u>21</u>
<u>D.2.10 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA.....</u>	<u>21</u>
<u>D.2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCENDI.....</u>	<u>21</u>

<u>D.2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA.....</u>	<u>21</u>
<u>D.2.13 SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ.....</u>	<u>21</u>
<u>D.2.14 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO.....</u>	<u>22</u>
<u>D.2.15 ALTRE CONDIZIONI.....</u>	<u>23</u>
<u>D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....</u>	<u>23</u>
<u>D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....</u>	<u>23</u>
<u>D.3.1.1 - <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI</i></u>	<u>23</u>
<u>- <i>TABELLA MATERIE PRIME</i>.....</u>	<u>23</u>
<u>- <i>TABELLA PRODOTTI FINITI</i>.....</u>	<u>23</u>
<u>D.3.1.2 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI</i>.....</u>	<u>24</u>
<u>- <i>TABELLA RISORSE IDRICHE</i>.....</u>	<u>24</u>
<u>D.3.1.3 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI</i>.....</u>	<u>24</u>
<u>- <i>TABELLA ENERGIA</i>.....</u>	<u>24</u>
<u>- <i>TABELLA COMBUSTIBILI</i>.....</u>	<u>24</u>
<u>D.3.1.4 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ARIA</i>.....</u>	<u>24</u>
<u>D.3.1.5 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI</i>.....</u>	<u>25</u>
<u>D.3.1.6 - <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE</i>.....</u>	<u>25</u>
<u>D.3.1.7 - <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI - TABELLA CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI</i>.....</u>	<u>25</u>
<u>D.3.1.8 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO INQUINAMENTO DEL SUOLO</i>.....</u>	<u>25</u>
<u>D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO.....</u>	<u>26</u>
<u>D.3.2.1 - <i>TABELLA SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO</i>.....</u>	<u>26</u>
<u>D.3.2.2 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI</i>.....</u>	<u>26</u>
<u>D.3.2.3 - <i>INDICATORI DI PRESTAZIONE</i>.....</u>	<u>27</u>
<u>E ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....</u>	<u>27</u>

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: *“il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio; come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis), (la presente autorizzazione);*

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Autorità competente

La pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio, così come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.): la Provincia di Parma ai sensi della L.R. 21/2004, fino al 31/12/2015; la Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni), ai sensi della L.R. n. 13 del 30/07/2015, art.78, a decorrere dal 01/01/2016.

Autorità procedente

Il S.U.A.P. territorialmente competente.

Organo di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia incaricata di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Regione Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., identificato al seguente cap. A.2).

Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques), come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Piano di Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.2 Informazioni sull'impianto

Categoria IPPC: 6.6 b)
 Allevamento: **suini all'ingrasso**
 Denominazione: **Azienda Agricola EUROBEEF s.s. di Ranieri & Andrei**
 Sede legale: Via Buffolara n.24 -43126 PARMA (PR)
 Sede impianto: Strada Cantone n.35, loc. Corcagnano – 43124 PARMA
 Comune: **Parma**
 Provincia: Parma

Tavoletta CTR 1:10000: 199080 Coordinate UTM 32: X = 602.815
 Y = 4.954.466

Gestore impianto: **Fogliati Sandro**

Luogo e data di nascita: Parma (PR), 30/03/1965

Trattasi di impianto di **allevamento suini all'ingrasso** in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come **“6.6.b) – Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)”**.

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA, nonché nella domanda di Rinnovo dell'AIA e sue successive modifiche.

A.3 Sintesi autorizzativa dell'impianto

QUADRO RIASSUNTIVO (autorizzazioni sostituite dal presente atto):

Oggetto	Ente	n° e data dell'atto	Descrizione sintetica
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Parma	Det. n. 3623 del 29/10/2007	1^ AIA
Modifica/Integrazione	Provincia	Det. n.530 del	- inserimento scadenza di

dell' AIA 3623/2007	di Parma	13/02/2009	presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno)
Modifica/Integrazione dell' AIA 3623/2007	ARPA/ Provincia di Parma	Prot. Prov. n.53604 del 12/06/2009	Modifica non sostanziale: - aggiornamento normativo azoto prodotto (parametri DR 96/2007)
Riesame dell' AIA con modifiche non sostanziali	Provincia di Parma	Det. n.2282 del 05/12/2014	Riesame con modifiche: - adeguamento potenzialità massima ed effettiva ai nuovi parametri derivanti da aggiornamenti normativi (Regolamento CE n.1/2011 attuativo del 2° programma d'azione contro i nitrati - tab. n.1, nonché D.L. 122/2011 sul benessere animale)

Il presente atto prevede il rilascio da parte di Arpa SAC di Parma di aggiornamento dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell' art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014), a seguito della seguente domanda di modifica non sostanziale:

- domanda del 21/11/2016: 1) inserimento in AIA della stalla indicata come n°9 nelle relative schede AIA, precedentemente adibita ai bovini, che sarà adibita a suini grassi (31-160 kg), con stabulazione su paglia; 2) nuova categoria di allevamento per il capannone n°5, prima adibito a suini grassi (31-160 kg) e ora a lattonzoli (6-30 kg); conseguenti variazioni nel n° di capi allevati (potenzialità massime ed effettive).

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015.

A.4 Iter Istruttorio

- 31/10/2006: la Az. Agr. Eurobeef s.s. di Ranieri & Andrei presenta la Domanda di AIA originaria, acquisita al prot. Prov. n.89967;
- 29/10/2007: la Provincia di Parma ha rilasciato, ai sensi dell' ex-art. 10 dell' ex D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., l' Autorizzazione Integrata Ambientale alla Azienda Agricola Eurobeef s.s. di Ranieri & Andrei con Determina Dirigenziale n.3623 del 29/10/2007, per la prosecuzione dell' attività IPPC classificata come “6.6 Impianto per l' allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”, presso l' impianto sito in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Via Cantone n.34;
- 13/02/2009: la Provincia di Parma aggiorna l' AIA Det. 3623/2007 per quanto riguarda la scadenza di presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno) con la Determinazione del Dirigente n.530 del 13/02/2009;
- 12/06/2009: la Provincia, con nota Prot. Provincia n.53604 del 12/06/2009, a fronte di nota di ARPA, recepisce l' aggiornamento normativo sull' azoto prodotto (parametri DR 96/2007);

5. 13/04/2012: la Ditta presenta la domanda di Rinnovo dell’AIA con modifica non sostanziale al SUAP del Comune di Parma, territorialmente competente, il quale la acquisisce al prot. SUAP n.78083 dell’ 08/05/2012, avvia il procedimento unico di Rinnovo dell’AIA e trasmette la documentazione alla Provincia di Parma (Autorità competente) con nota prot. SUAP n.86870 in data 22/05/2012;
6. 23/05/2012: si acquisisce al prot. Prov.le n.35324 la domanda di Rinnovo dell’AIA trasmessa dal SUAP del Comune di Parma (nota prot. 86870 del 22/05/2012);
7. 05/06/2012: la Provincia con nota prot. Prov. n.38497 trasmette la procedibilità dell’istruttoria al SUAP di Parma, in seguito a verifica di completezza. La domanda è relativa alla prosecuzione dell’attività di cui al punto 6.6.b) “Impianto per l’allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)” dell’All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presso l’impianto sito in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Via Cantone n.34 e la modifica riguarda l’adeguamento della consistenza effettiva (n° scrofe allevate) anche in base ai nuovi parametri del Regolamento CE n.1/2011 attuativo del 2° programma d’azione contro i nitrati (tab. n.1), nonché della normativa sul benessere animale (D.L. 122/2011).
8. 16/08/2012: viene pubblicato sulla parte II, fascicolo n.156, II quindicina di agosto del B.U.R., Parte Seconda, l’avviso di deposito dell’istanza di Rinnovo dell’AIA della Ditta Az. Agr. Eurobeef s.s. di Ranieri & Andrei;
9. 29/08/2012: la Ditta integra volontariamente la documentazione inizialmente presentata al SUAP con gli allegati tecnici alla domanda di rinnovo tramite i servizi del portale IPPC –AIA della Regione E.-R.; la Provincia ne acquisisce avviso automatico dai servizi telematici del Portale al prot. Prov. n. 54063 del 31/08/2012;
10. 31/08/2012: la Provincia, in qualità di autorità competente, con nota prot. Prov. n. 54185 indice la Conferenza di Servizi per l’acquisizione dei pareri tecnici degli Organi/Enti competenti;
11. 19/09/2012, si tiene la prima riunione della Conferenza di Servizi, in cui si acquisisce il parere favorevole del Serv. Igiene Pubblica di AUSL e si chiedono integrazioni alla Ditta da presentarsi entro il termine del 19/10/2012; mentre si resta in attesa dell’espressione del parere di AUSL - Serv. Veterinario e SPSAL;
12. 30/05/2013: la Ditta presenta le Integrazioni, in risposta alle richieste della Conferenza del 19/09/2012, tramite i servizi tecnici del Portale IPPC-AIA (il cui avviso automatico viene acquisito al prot. Prov. n.38524 del 30/05/2013);
13. 13/06/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.42457 la nota prot. N.100249 del 12/06//2013 con cui il SUAP competente trasmette la documentazione integrativa presentata dalla Ditta agli Enti coinvolti in Conferenza in risposta alle richiesta della Stessa in data 19/09/2012 (doc. Net-IPPC - Agrishare effettivo, doc. Net-IPPC - Agrishare di riferimento; collaudo macchinari; relazione Tecnica aggiornata; Schede D ed M aggiornate; Carta spandimenti; CTR);
14. 25/06/2013: la Provincia con nota prot. Prov. n.45339 convoca la II seduta della Conferenza di Servizi;
15. 01/07/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.46457 la nota prot. n.52732 del 28/06/2013 del Servizio Veterinario dell’AUSL - Distretto di Parma in cui dichiara: “per quanto di competenza nulla osta per lo scrivente servizio al rilascio di quanto richiamato in oggetto (Rinnovo AIA) in quanto la azienda ottempera alle disposizioni di legge per l’Anagrafe Suina e per le norme del Benessere Animale, Alimentazione e Farmacosorveglianza”;
16. 01/07/2013, si tiene la seconda riunione della Conferenza di Servizi in cui si valutano positivamente le integrazioni presentate dalla Ditta, ARPA definisce le ultime prescrizioni cui assoggettare l’AIA e si approva il rilascio del Rinnovo con modifica non sostanziale dell’AIA fatta salva l’acquisizione dei pareri favorevoli di AUSL SPSAL, del Comune di Parma e del rapporto istruttorio definitivo di ARPA;

17. 03/07/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.47155 il rapporto di istruttoria tecnica trasmesso da ARPA – Sez. Prov.le di Parma con nota pg.pr/2013/008171 del 02/07/2013, espresso ai sensi della convenzione con l'autorità competente Provincia di Parma, aggiornato rispetto al precedente rapporto istruttorio e comprendente le modifiche non sostanziali approvate in Conferenza dei Servizi;
18. 01/07/2013: la nota prot. Prov. n.46771 con cui la Provincia trasmette al Comune di Parma e al SUAP competente il Verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi con cui si chiede formalmente al Comune di Parma di esprimere “(...) *il proprio parere riguardo la congruità dell'inquadramento urbanistico dell'impianto ed eventuali varianti intercorse nell'arco di validità dell'AIA, dal 2007 ad oggi, (...) entro 15 giorni, dopodiché si riterrà acquisito per silenzio assenso il parere favorevole di competenza e l'Autorità competente prenderà la decisione conclusiva sulla base delle posizioni favorevoli prevalenti*”;
19. la Provincia, pur non avendo acquisito i pareri di AUSL SPSAL e Comune di Parma entro i termini indicati, avendo acquisito i pareri prevalenti di ARPA (rapp. Istruttorio tecnico), serv. SIP e Veterinario di AUSL e sentita l'autorità procedente SUAP del Comune di Parma, ritiene di poter chiudere la propria istruttoria tecnica e procedere con il proprio provvedimento di rinnovo dell'AIA alla Ditta, ai sensi dell'art.14-ter, comma 6-bis della L. 241/90 e s.m.i.;
20. 10/03/2014: la Provincia, con nota prot. Prov. n.17313, trasmette al Gestore lo Schema (bozza) dell'AIA su Rinnovo, per l'acquisizione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art.10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
21. 26/03/2014: la Ditta comunica all'Autorità competente alcune Osservazioni, relative ad alcuni dati da rettificare; tali osservazioni, sentita ARPA, vengono recepite e integrate nel presente atto;
22. 05/11/2014: la Provincia di Parma emette l'atto di Rinnovo e modifica non sostanziale dell'AIA con Determinazione dirigenziale n.2282 del 05/11/2014; segue l'atto di chiusura del procedimento unico da parte del SUAP competente.
23. 21/11/2016: l' “Azienda Agricola Eurobeef s.s. di Ranieri e Andrei” presenta tramite il portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale domanda di modifica non sostanziale all'AIA (Det. n.2282/2014), relativa a: 1) inserimento in AIA della stalla indicata come n°9 nelle relative schede AIA, precedentemente adibita ai bovini, che sarà adibita a suini grassi (31-160 kg), con stabulazione su paglia; 2) nuova categoria di allevamento per il capannone n°5, prima adibito a suini grassi (31-160 kg) e ora a lattonzoli (6-30 kg); conseguenti variazioni nel n° di capi allevati (potenzialità massime ed effettive); l'istanza viene acquisita al prot. Arpae PGPR/2016/19492 del 21/11/2016;
24. 22/11/2017: il SUAP di Parma con nota Prot. n. 230010 del 22/11/2016 (acquisita al prot. Arpae PGPR/2016/19562 del 22/11/2016) trasmette ad Arpae (SAC e Sezione Provinciale – serv. Territoriale di Parma) e Comune di Parma l'istanza ricevuta dalla Ditta;
25. 28/11/2016: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2016/0019835 del 28/11/2016 chiede rispettivamente la relazione tecnica ad Arpae Sezione Provinciale e l'espressione del parere di competenza ad AUSL Distretto di Parma - Serv. Veterinario;
26. 14/12/2016: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2016.20781 del 14/12/2016 la nota prot. n.80715 del 14/12/2016 di AUSL Distretto di Parma - Servizio Veterinario - Area “A” in cui tale Ente “*si esprime favorevolmente per quanto di competenza sui requisiti previsti dalla normativa sul benessere animale nell'allevamento suino*”;
27. 05/09/2017: si acquisisce il rapporto di istruttoria tecnica (aggiornamento dell' “Allegato I - Le condizioni dell'AIA”) su recepimento della modifica avanzata dalla Ditta, emesso con nota prot. Arpae PGPR.2017.16909 del 05/09/2017 a cura della Sezione Provinciale di Parma di Arpae;

28. novembre 2017: segue l'emissione dell'atto di aggiornamento dell'AIA da parte di Arpae SAC Parma, la conclusione del procedimento a carico del SUAP procedente, nonché la pubblicazione dello stesso sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale a carico di Arpae SAC Parma;

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

La Ditta in data 17/04/2012 ha correttamente effettuato il versamento di 875 € di anticipo delle spese istruttorie relative al Rinnovo dell'AIA, presentato al SUAP di Parma in data 13/04/2012, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 812/2009 per gli impianti appartenenti alla categoria IPPC 6.6 (Allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), considerata trascurabile la componente di impatto acustico dell'impianto, come confermato in sede di istruttoria tecnica degli Enti/Organi competenti.

Per le successive istanze di modifica non sostanziali, la Ditta ha correttamente versato:

- in data 18/11/2016: 250,00 € (per la domanda del 21/11/2017);

come anticipo delle spese istruttorie relative al procedimento di aggiornamento dell'AIA, ai sensi della D.G.R. 812/2009 (che ha sostituito gli importi previsti dalla D.G.R. 667/2005).

C SEZIONE DI ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II "linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcase, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59";
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10).

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale.

C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'allevamento di suini all'ingrasso è situato in Comune di Parma ad una distanza di circa 1.500 m da Corcagnano, in area agricola senza la diretta vicinanza di centri abitati o siti sensibili. In riferimento alla "Carta di vulnerabilità degli acquiferi" l'allevamento ricade in area classificata "a sensibilità attenuata".

Il centro aziendale comprende l'allevamento dei suini; il precedente allevamento bovino da rimonta è stato riconvertito ad allevamento di suini su lettiera, senza comportare un aumento del numero di capi allevati in AIA; l'ex mangimificio al servizio dell'ex allevamento bovini è disattivo.

Secondo il PSC, il POC ed il RUE, l'allevamento ricade nel "settore territoriale agricolo", con presenza di "edifici incongrui in ambito agricolo"; rientra in area di ricarica degli acquiferi di tipo B ed è interessato da una servitù imposta da una linea elettrica a media tensione transitante nei pressi del canale adiacente all'azienda. La zonizzazione acustica classifica l'area in zona 3 (zona mista).

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato non sono state attuate variazioni significative.

Non sono state evidenziate variazioni di destinazione urbanistica dell'area occupata dall'impianto e nelle aree ad esso circostanti (in assenza di parere di competenza del Comune di Parma, l'autorità competente ha applicato l'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241890 e s.m.i.)

Il centro aziendale occupa una Superficie Totale di 5.609 m² ed una Superficie Utile di Allevamento di 4.564 m²; l'inizio dell'attività risale al 1978; la lavorazione avviene per 7 giorni alla settimana per 365 giorni continuativi; il numero degli addetti è pari a 2.

L'AUSL, il SIP, SPSAL, il servizio Veterinario non individuano motivi ostativi nei confronti del prosieguo dell'attività in essere.

C.2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Si tratta di un allevamento di suini in soccida destinato all'ingrasso con scadenza del contratto di affitto al 31/03/2018. Sono introdotti suinetti di 6/8 kg; parte dei suinetti sono venduti prima del raggiungimento del pv di 30 kg e parte sono portati all'ingrasso per salumeria 7 sino ad un peso vivo di 160/170 kg. Per ogni singolo capannone si attua la tecnica del tutto pieno / tutto vuoto, con un intervallo - vuoto sanitario - tra i due cicli. **La capienza massima di suini con p.v. > 30 kg è di 3.593 (7.077 con suini < 30kg) equivalenti ad un peso vivo complessivo stimato in t 375.** Il numero dei capi suini mediamente presenti con p.v. > 30 kg è di **3.395 (6.688 con capi < 30 kg) equivalenti ad un peso vivo complessivo stimato in 355 t.**

L'allevamento è costituito da n° 9 capannoni; i suinetti di 6/8 kg sono introdotti nel ricovero n° 5, 7 ed 8 sino al raggiungimento dei 30 kg circa per essere poi venduti o smistati negli altri 6 capannoni.

Diverse sono le modalità di stabulazione e di allontanamento dei liquami:

- capannone 1, 2 e 3: ingrasso pv 31-160 kg in box multipli con pavimentazione piena con corsia esterna piena e lavaggio con cassoni a ribaltamento;
- capannone 4 e 6: ingrasso pv 31-160 kg in box multipli con pavimentazione piena, corsia esterna di defecazione fessurata;
- capannone 5: lattonzoli pv 6-30 kg in box multipli con pavimentazione piena, corsia esterna di defecazione fessurata;
- capannone 7: box multipli su pavimento totalmente fessurato;
- capannone 8/A: lattonzoli box multipli grigliato 100% su fosse sottostanti con evacuazione per sfioro e pulizia completa a fine ciclo;
- capannone 8/B: lattonzoli box multipli in grigliato 100% su fosse sottostante e pulizia a fine ciclo;
- capannone 9 (ex stalla bovini): ingrasso pv 31-160 in box multipli con pavimentazione piena e lettiera integrale.

Tutti i liquami sono inviati ad un separatore a vibrovaglio (separatore aperto) con raccolta del cruschello nella platea sottostante e stoccaggio della parte liquida per 180 giorni in contenitori dedicati.

La ventilazione è:

- naturale nei capannoni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/A e 9 con gestione delle aperture delle finestre di tipo manuale nei ricoveri 4, 5, 6, 8A e di tipo automatico nei ricoveri 1, 2 (parte), 3 e 7;

- artificiale in depressione/mista nei ricoveri 2 (parte) ed 8B utilizzando complessivamente n°8 elettroventilatori.

L'alimentazione dei suinetti è a secco, ad umido (con acqua) nelle successive fasi di ingrasso.

In tutti i ricoveri sono presenti tetti con copertura in cemento amianto estesi per circa 4.000 m². Le coperture in cemento amianto sono state sottoposte a verifica periodica di controllo.

Sono presenti n° 9 silos al diretto servizio dei capannoni di allevamento con caricamento cocleare.

E' presente un generatore di emergenza alimentato a gasolio dalla potenza di 80 kW, una caldaia da 400 kW ed una da 160 kW (EC1 ed EC3), alimentate a gasolio.

Sono presenti n° 2 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del gasolio dalla capacità di 3.000 L e 1.000 L coperti con teli in materiale plastico e muniti di vasca di contenimento; nel 2009 sono state sottoposta a bonifica due cisterne interraste; sono ancora presenti n° 2 cisterne per il gasolio, sempre interraste, a singola parete senza sistemi di verifica delle perdite; dette cisterne, siglate D4 e D9 hanno una capacità di 3.000 L cadauna e sono state sottoposte a verifica di tenuta in data 18/03/2011; non sono utilizzate, mantenute prive di carburante ed utilizzabili solo in caso di emergenza. In caso di riutilizzo si provvederà ad avvisare l'Ente di Controllo.

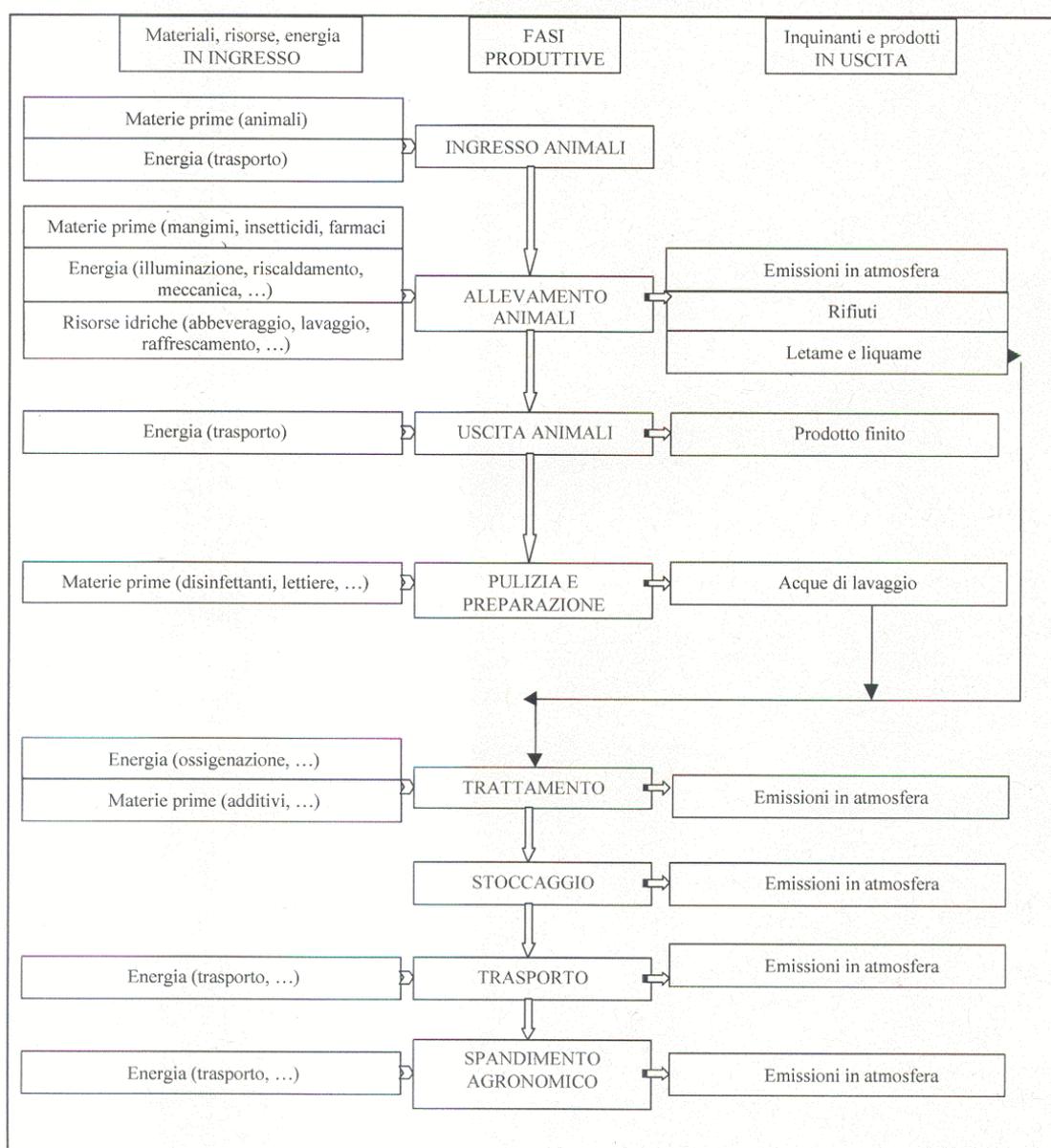
Tipo	Specifica	UM	Dato	Nota
Superficie Utile allevamento	S.U.A.	m ²	4.093	
Potenzialità massima da benessere animali	Ingrasso: capi > 30 kg p.v. (1)	n°	3.593 (7.077)	Stima
	Ingrasso: peso vivo (2)	t	375	Stima
Capi massimi autorizzati in allevamento	Ingrasso: capi > 30 kg p.v. (1)	n°	3.593 (7.077)	Stima
	Ingrasso: peso vivo (2)	t	375	Stima
Capi mediamente allevati	Ingrasso: capi (1)	n°	3.395 (6.688)	Stima
	Ingrasso: peso vivo (2)	t	355	Stima
Peso vivo prodotto per anno		t	1.530	Stima
Liquame prodotto per anno (da capi complessivi mediamente allevati)	Senza acque meteoriche	m ³	20.299	Stima
	Con acque meteoriche		23.144	Stima
Letami	Capi mediamente allevati complessivi	m ³	1.907	Stima
Azoto zootecnico	Al campo senza trattamenti da capi mediamente allevati	kg	39.078	Stima
	Al campo dopo trattamenti da capi mediamente allevati complessivi 1. liquame 2. letame		35.670 3.408	
Contentori liquami	Contentori liquami	m ³	14.540	Stima
	DD8 - Lagone 1 senza telo		2.908	
	DD9 - Lagone 2 senza telo		2.908	
	DD10 -Lagone 3 senza telo		2.908	
	DD11 -Lagone 4 senza telo		2.908	
	DD12 -Lagone 5 senza telo (Vasca in cemento non più utilizzata)		2.908 (826)	

Platea coperta	DD7 - Platee	m ²	700	
Terreni disponibili	Solo concessione	ha	230,6	Area vulnerabile
	Congruietà terreni/azoto zootecnico	Si/No		
Emissioni diffuse	Ammoniaca	t	38,2	NET-IPPC
	Metano	t	67,6	NET-IPPC

Note:

- (1) tra parentesi capi dichiarati con p.v. < 30 kg;
- (2) Stima sui capi totali con p.v. maggiore e minore di 30 kg.

SCHEMA A BLOCCHI



Descrizione materie prime

Le materie prime principali impiegate nel ciclo possono variare nel tempo, ma si riferiscono unicamente a: mangimi, acqua e combustibili, meglio dettagliati nella tabella relativa alle MTD e nelle sezioni specifiche.

C.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tabella - Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione ANTE MODIFICA (al momento della presentazione della domanda) e situazione POST MODIFICA.

Emissione (1)		Situazione precedentemente autorizzata	Situazione di riferimento attuale	Situazione attuale	Riduzione rispetto al sistema di riferimento %
AMMONIACA					
Emissioni in stabulazione	NH ₃ t anno ⁻¹	20,5	20,4	20,1	
Emissioni trattamenti	NH ₃ t anno ⁻¹				
Emissioni in stoccaggio	NH ₃ t anno ⁻¹	13,7	14,7	14,1	
Emissioni in spandimento	NH ₃ t anno ⁻¹	4,0	5,4	4,0	
Totale emissioni	NH₃ t anno⁻¹	38,2	40,5	38,2	- 6
METANO					
Emissioni in stabulazione	CH ₄ t anno ⁻¹	5,2	11,8	4,1	
Emissioni in stoccaggio	CH ₄ t anno ⁻¹	58,4	77,2	63,6	
Totale emissioni	CH₄ t anno⁻¹	63,6	89,0	67,7	- 24

Nota:

- (1) Valori riferiti ai capi mediamente allevati;
- (2) Valori riferiti alla potenzialità massima di allevamento.

Sono presenti, inoltre:

- N° 9 silos di stoccaggio mangime (ES1, ES3, ES4, ES5, ES6, ES7, ES8, ES9-1, ES9-2),
- n°2 impianti di combustione alimentati a gasolio per il riscaldamento, rispettivamente da 400 kW (EC1) e da 160 kW (EC2).

Si rimanda al punto D.2.4 per la descrizione specifica dei punti di emissione e le relative prescrizioni.

C.4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Caratterizzazione degli impatti prioritari

Approvvigionamento idrico	FONTE	POZZO P1 (CON CONTATORE DEDICATO)
	Posizione contatore reporting	PRESENTE
	CONSUMO	m ³ /anno da 15.000 a 27.000 (dati 2015-2016)
Scarichi domestici	Non pertinenti al sito	
Scarichi industriali	NON presenti	

C.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità; nella seguente tabella si riportano i rifiuti ritenuti più significativi dal punto di vista della pericolosità per l'ambiente, tratti dai Report annuali tra il 2013 e il 2016:

Descrizione rifiuto	Tipo		Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi	
1 Imballaggi con sostanze pericolose	X		15.01.10
2 Oli combustibili	X		13.07.01
3 Imballaggi con sostanze pericolose	X		15.01.10
4 Tubi fluorescenti	X		20.01.21
5 Rifiuti con particolari cautele	X		18.02.02
6 Imballaggi in vetro		X	15.01.07
7 Rifiuti non infettivi		X	18.02.03

Per quanto riguarda la sostituzione delle lampade al neon, la Ditta che si occupa della sostituzione provvede al ritiro dell'usato previo rilascio di specifica dichiarazione scritta.

Gli animali morti sono raccolti in appositi contenitori ed inviati a ditte specializzate nel loro trattamento.

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo l'impostazione di seguito descritta:

- deposito temporaneo: tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in attesa dello smaltimento o recupero in apposite aree individuate all'interno del sito, facendo riferimento alla planimetria depositata presso l'azienda;
- smaltimento: tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti tramite azienda autorizzate, che provvedono alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento o recupero finale.

C.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. Tutti gli effluente zootecnici sono utilizzati unicamente a scopo agronomico sui terreni direttamente gestiti dalla Società, in parte in proprietà/affitto ed in parte in concessione, elencati nella comunicazione di spandimento presentata ad Arpa SAC di Parma.

2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.

3. La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/2016 compresa la validità quinquennale della comunicazione. Se non già effettuata, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Regolamento Regionale 1/2016.

4. Durante l'eventuale fase transitoria il Gestore è autorizzato allo spandimento dei reflui zootecnici sul suolo agricolo individuato nella precedente AIA.

C.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori stoccaggio liquami:

Struttura di contenimento	Superficie m ²	Volume m ³	Data ultimo collaudo	Data scadenza
---------------------------	---------------------------	-----------------------	----------------------	---------------

N° 5 lagoni in terra senza telo protettivo	3.785	14.540		
DD8	757	2.908		
DD9	757	2.908	11.2011	11.2021
DD10	757	2.908		
DD11	757	2.908		
DD12	757	2.908		
N° 1 vasca in cemento aperta non più utilizzata	190	826	NON UTILIZZATA	NON UTILIZZATA
N° 1 Platea in cemento	700			

Serbatoi interrati contenenti gasolio:

Serbatoi interrati gasolio	Doppia parete	Utilizzo	Frequenza	Tipo di verifica	Data ultima verifica
Serbatoio gasolio D4	NO	Vuoto e non utilizzato	Ogni 5 anni se utilizzato	Prove di tenuta	03.2011
Serbatoio gasolio D5	NO	Vuoto e non utilizzato	Ogni 5 anni se utilizzato	Prove di tenuta	03.2011

C.8 EMISSIONI SONORE

È stata predisposta dalla Ditta autocertificazione secondo le indicazioni della D.G.R. 673/2004.

C.9 ENERGIA

Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete pubblica e non ha un sistema di autoproduzione di energia.

CONSUMO (Energia elettrica)	da 74.000 kWh/anno a 86.000 kWh/anno (dati 2014-2016)
--------------------------------	---

E' presente un sistema di misurazione dell'energia elettrica utilizzata per il normale funzionamento dell'allevamento suinicolo.

Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

C.10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Voce	Presenza attuale	Riferimento MTD
MTD di buone pratiche di allevamento		
Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, naturali ecc..)	SI	E' considerata MTD
Procedure di emergenza per emissioni non previste, e registrazione delle emergenze accadute	SI	E' considerata MTD
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio(silos, caricamento, ecc)	SI	E' considerata MTD
Tecniche nutrizionali		
Utilizzo alimentazione a basso tenore proteico	SI	E' considerata MTD

Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	SI	E' considerata MTD
Riduzione di NH₃ nei ricoveri		
Capannone 1,2,3: suini all'ingrasso - box a PP, corsia esterna piena lavaggio con cassoni a ribaltamento	SI	Non MTD
Capannone 4, 6: suini all'ingrasso - box a PP corsia esterna fessurata lavaggio con cassoni a ribaltamento	SI	Non MTD
Capannone 5: suinetti 6-30 kg - su PP corsia esterna fessurata	SI	NON MTD
Capannoni 7 e 8/A: suinetti da 6/8 a 30 kg di pv - box multipli in grigliato sopraelevati su pavimento pieno in pendenza	SI	Considerata MTD
Capannone 8/B: suinetti da 6/8 a 30 kg di pv - box multipli in grigliato su fossa sottostante rimozione a fine ciclo	SI	Non MTD
Capannone 9: ingrasso 31-160 kg - box su lettiera permanente	SI	NON MTD
MTD per trattamenti aziendali effluenti		
Separazione meccanica del liquame in sistema aperto	SI	NON MTD
MTD per la riduzione emissione dagli stoccaggi		
Vasca liquami depuratore con pareti verticali	SI	Considerato MTD
Bacini in terra non impermeabilizzati comunicanti (DD8/9/10/11/12)	SI	Non MTD
Concimaia solido separato in c.a. scoperta	SI	Non MTD
MTD per la riduzione emissioni allo spandimento		
Distribuzione liquame tramite carri botte (piatto deviatore) a bassa pressione: stima del 35% del liquame disponibile	SI	Non considerabile MTD
Distribuzione liquame per bande rasoterra: stima del 30% del liquame disponibile	SI	Considerabile MTD
Distribuzione liquame iniezione profonda stima del 35% del liquame disponibile	SI	Considerabile MTD
MTD per la riduzione consumi di acqua		
Installazione contatori idrici dedicato per il solo allevamento suini	SI	Considerato MTD

Vista la documentazione presentata, gli adeguamenti eseguiti, il rapporto istruttorio di Arpa e i risultati dell'istruttoria di Arpa SAC Parma, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle relazioni tecniche, alle planimetrie allegate alla domanda di rinnovo e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC.

Si ricorda che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione UE 302 del 15/02/2017 della Commissione relativa alle **BAT Conclusions** concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini con vincolo di adeguamento entro 4 anni, come ricordato anche al paragrafo D.2.1, punto 4.a.

D SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Non si hanno specifiche azioni ma si rammenta il rispetto delle seguenti scadenze:

Tipo di intervento	Realizzare entro
Tetti in cemento-amianto: nuova verifica, come da documentazione del 03/2015	31.03.2018
Presentare nuovo contratto di affitto	31.03.2018
Ripetizione verifiche prove tenuta n°5 lagoni in terra senza telo protettivo	30.11.2021

D.2 LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

D.2.1 Finalità e Condizioni di Esercizio

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini di Parma in soccida, come identificato nella sezione informativa. Allo scadere del contratto di affitto ovvero, se la scadenza è antecedente al rilascio dell'AIA, entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA, dovrà essere comunicata la durata del nuovo contratto.
2. La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i).
4. Il presente provvedimento è soggetto a Riesame, da presentarsi entro il termine massimo di 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Seconda, Tit. III-bis) oppure:
 - a. entro 4 anni dalla pubblicazione sulla G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT-Reference di settore (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.a) del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi);
 - b. oppure, come previsto dall'articolo 29-octies, ai commi 8 e 9 del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi, entro 12 anni, nei casi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 o entro 16 anni, nei casi di installazione certificata ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 (EMAS), all'atto del rilascio dell'AIA;
 - c. il Riesame è inoltre disposto dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-quater, comma 4.

D.2.2 Raccolta e comunicazione dei dati e requisiti di notifica generali

1. Il documento originale dell'AIA in vigore, completo della documentazione fornita in sede di domanda di autorizzazione (relazione tecnica, allegati, schede, planimetrie ed integrazioni), dovrà essere conservato e messo a disposizione degli organi di vigilanza.

2. Deve essere conservata presso l’insediamento a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - consumi idrici periodicamente letti dal contatore;
 - consumi elettrici come raccolta delle fatture ricevute;
 - registrazione delle emergenze e delle manutenzioni.
3. Il Gestore dell’impianto è tenuto a inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30 aprile di ogni anno, tramite il portale web Osservatorio IPPC denominato “*portale AIA-IPPC*”, di cui alla Determina n 3836 del 14/4/2010 e s.m.i. della RER - Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, le informazioni attinenti l’anno solare precedente, che riguardino gli esiti del Piano di monitoraggio e controllo espletato l’anno precedente, secondo quanto deliberato dalla Regione Emilia Romagna con Del. n.2306 del 28/12/2009 (BUR n. 28 del 19/2/2010 parte seconda) e s.m.i.. e con successiva D.G.R. n.1063 del 02/02/2011.
4. In caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l’esercizio dell’impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti devono essere comunicate tempestivamente (comunque entro le 24 h successive all’evento) all’Autorità Competente (tramite Arpae SAC Parma) e ad Arpae Sezione Provinciale via PEC.
5. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, deve ripristinare la situazione autorizzata.
6. Il Gestore deve assicurare che l’impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati.

D.2.3 Ciclo produttivo e Materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l’allevamento una planimetria dell’impianto con indicati:

- locali o spazi adibiti a deposito;
- tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

L’adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà osservare le seguenti prescrizioni gestionali:

- al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni, dovranno essere previsti tipi di diete differenziate durante il ciclo per la produzione e/o per l’accrescimento;
- gli edifici e le infrastrutture adibite alla alimentazione, quali i silos di immagazzinamento dei mangimi, dovranno permettere un regime d'alimentazione per fasi.

D.2.4 Emissioni in Atmosfera

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell’impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Lo stoccaggio dei liquami senza una copertura fissa, deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.
3. I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti, con particolare riguardo per la gestione delle fasi di carico, scarico e movimentazione dei mangimi sui silos di stoccaggio, devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture.

4. Le zone intorno agli edifici devono essere mantenute pulite da materiali a rischio di emissione di polveri.
5. Il Gestore deve assicurare che tutte le movimentazioni dei mangimi siano effettuate in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

D.2.5 Scarichi e Consumo Idrico

1. I contatori destinati al monitoraggio del consumo devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza della registrazione è indicata nel piano di monitoraggio e controllo (D.3.1.2).
2. Non sono presenti ulteriori scarichi autorizzati nel presente atto.
3. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni utilizzo; anche le aree sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.

D.2.6 Produzione e Gestione dei Rifiuti

1. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e recupero, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso, in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio/riciclo.
2. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti;
 - tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
3. È vietato il deposito di rifiuti pericolosi a cielo aperto.
4. All'atto della dismissione i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati o rimossi.

D.2.7 Gestione degli Effluenti

1. La gestione degli effluenti è effettuata dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.
3. **La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/16 compresa la validità quinquennale della comunicazione.** Se non già effettuata, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Reg. Reg. 1/2016.
Durante l'eventuale fase transitoria il Gestore è autorizzato allo spandimento dei reflui zootecnici sul suolo agricolo individuato nella precedente AIA.

D.2.8 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

1. Secondo il Regolamento Regionale n. 1 del 28/10/11, il lagone di stoccaggio liquami e/o le vasche deve/devono essere sottoposti a verifica periodica di idoneità. Si fissa in 10 anni il limite massimo di tale verifica. La relazione geologico-tecnica di verifica dovrà essere fornita alla Provincia entro lo scadere della periodicità fissata e dovrà riguardare, se presenti, anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella Aree di stoccaggio (collaudi):

Tipo di intervento	Realizzare entro
Tetti in cemento-amianto: nuova verifica, come da documentazione del 03/2015	31.03.2018
Presentare nuovo contratto di affitto	31.03.2018
Ripetizione verifiche prove tenuta n°5 lagoni in terra senza telo protettivo	30.11.2021

2. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli fuori terra debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
3. Le due cisterne interrato D4 e D9 da 3 m³ cadauna adibite allo stoccaggio di gasolio, dopo il collaudo di marzo 2011 sono dichiarate vuote e non utilizzate. Il loro eventuale utilizzo, comunque possibile, dovrà essere comunicato ad Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Parma). In tale caso entro 3 anni dalla riattivazione dovrà essere presentata nuova perizia di collaudo.

4. In merito al monitoraggio del suolo il D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), prevede all'art. 29-sexies, comma 6 bis, che: *“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l’Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*;

In adeguamento a tale previsione si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio. Al fine di individuare le modalità e le frequenze per adempiere a tale previsione si richiede di **trasmettere entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (data non successiva al 11/04/2018)** alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae una proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Tale proposta sarà valutata e sarà conseguentemente aggiornata l'AIA.

Qualora non pervenga tale proposta, l'AIA verrà aggiornata d'ufficio con l'indicazione delle frequenze stabilite all'art. 29-sexies, comma 6-bis e delle modalità di controllo definite in conformità alle metodologie di riferimento adottate nel settore.

5. Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n. 245 del 16/03/2015, il Gestore ha presentato in data 15/07/2015 (acquisita al prot. Prov. n.53772 del 31/07/2015) la Verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

Tale valutazione è stata condotta nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 272/14.

In merito all'obbligo di modifica del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli di cui al punto precedente, si ricorda che il MATTM, nella circolare del 17/06/2015, ha chiarito che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del DM 272/2014, opportunamente validata dall'autorità competente, può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli su acque sotterranee e sottosuolo. Qualora codesta Azienda intenda avvalersi di tale possibilità, dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale contenente la richiesta di validazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 272/2014, nonché ogni altro elemento utile a valutare le diverse modalità e frequenze proposte, con riferimento anche alle sostanze non pericolose.

D.2.9 Emissioni Sonore

È stata predisposta dalla Ditta autocertificazione secondo le indicazioni della D.G.R. 673/2004.

D.2.10 Utilizzo e Consumo di Energia

Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

Nell'AIA rilasciata con Det. n.2282 del 05/11/2014 si è prescritto: "Il Gestore entro un anno dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare alla Provincia un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell'AIA".

Considerata la richiesta di esonero pervenuta in data 03/11/2015 e le motivazioni addotte (non proprietà dello stabilimento, crisi mercato suini) di cui si prende atto, qualora persistano le condizioni dichiarate, si prescrive di proporre comunque, entro la documentazione di riesame dell'AIA di prossima presentazione, un piano di miglioramento dell'efficienza energetica in cui si individuino possibili alternative alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

D.2.11 Sicurezza, prevenzione degli incendi

Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite o altro) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscere l'ubicazione e le modalità di impiego.

D.2.12 Preparazione all'Emergenza

1. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
2. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui al punto D.2.2 (rif. ai punti 4 e 5).

D.2.13 Sospensione temporanea dell'attività

1. In caso di sospensione dell'attività, l'azienda dovrà darne preventiva comunicazione all'Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma) ed all'Arpae – Sezione Provinciale di Parma.
2. Nel caso la sospensione si protragga, prima che siano decorsi 12 mesi, la Ditta dovrà provvedere a:
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

- svuotare dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- svuotare i bacini in terra ed in cemento, le platee in cemento, i pozzetti e le condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, provvedendo alla loro manutenzione e pulizia.

D.2.14 Gestione del Fine Vita dell'impianto

1. La cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma) ed all'Arpae – Sezione Provinciale di Parma.
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. Il Gestore come atto formale predispone un'ipotesi di cessazione dell'attività. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo, realizzando una "inertizzazione" del sito stesso, attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - la vendita di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio e pulizia delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di stoccaggio dei liquami;
 - la pulizia e disinfezione dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
4. Per l'eventuale demolizione delle coperture in cemento-amianto ("eternit") e/o per strutture contaminate verrà presentato all'Autorità competente un piano di smaltimento da parte di ditta specializzata e, dopo approvazione, si provvederà alle operazioni di recupero e smaltimento. Per le strutture in cemento e/o laterizi si provvederà al trasporto delle macerie presso un impianto di recupero per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia. Per le attrezzature, se riutilizzabili, si provvederà alla revisione e riutilizzo presso altri impianti simili, mentre, per le parti obsolete, si provvederà al loro smaltimento tramite ditte autorizzate.
5. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare alla Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma), Comune di Parma e Arpae Sez. Prov.le e territoriale di Parma, un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.
6. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma), che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
7. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

D.2.15 Altre Condizioni

Al fine di monitorare lo stato di conservazione dei tetti realizzati in materiali contenenti amianto, l’Azienda dovrà effettuare verifiche e analisi su detti materiali da parte di ditta specializzata con idonea frequenza; le verifiche e analisi dovranno essere ripetute su tutte le coperture ogni tre anni, entro il 31/03/2018 (termine fissato dalla normativa comunitaria); qualora all’atto del rilascio non siano ancora state eseguite si prescrive l’effettuazione delle verifiche suddette entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento di AIA da parte del SUAP competente. Si consiglia di seguire le LINEE-GUIDA per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio, reperibili sul sito internet di Arpae al seguente indirizzo URL:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/amianto/Linee_Guida_coperture_amianto.pdf

Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, al fine di garantire l’accesso alle zone che periodicamente verranno ispezionate individuando il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO

D.3.1 Principi e criteri del Monitoraggio

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall’Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma), su motivata richiesta dell’Azienda o su proposta di Arpae - Sezione Provinciale.
3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D.3.1.1 - *Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti*

- *Tabella Materie prime*

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Animali in ingresso	Stalla	Riproduttori	N°	Bolle DDT	Alla ricezione	Registro veterinari	Annuale	Ispezione programmata
Mangime a basso contenuto proteico	Silos	Alimentazione	t/a	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata
Mangime	Silos	Alimentazione	t/a	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata

- *Tabella Prodotti finiti*

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Animali	Stalle	Capi; t	Ad ogni ciclo	Registro veterinari; Bolle di vendita	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.2 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici

- Tabella Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da pozzo	PI	Lettura contatore	Abbeveraggio - lavaggi	mc/a	Semestrale	Cartacea su scheda	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.3 Monitoraggio e Controllo dei Consumi Energetici

- Tabella Energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura fatture fornitore	Ricevimento fattura	Cartacea su scheda	Annuale	Ispezione programmata

- Tabella Combustibili

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Gasolio	Sigle da planimetrie	Riscaldamento /trazione	contatore	L/anno	Annuale	Cartacea	Annuale	Reporting e Ispezione programmata

D.3.1.4 Monitoraggio e controllo delle Emissioni in Aria

Tabella Emissioni Diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Ammoniac	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Metano	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata

Coperture in cemento-amianto (1)	Coperture capannoni	Linee Guida Regione Emilia-Romagna / Arpa	In dipendenza dello stato	Conservazione Documentazione	Periodico	Reporting ispezione programmata
----------------------------------	---------------------	---	---------------------------	------------------------------	-----------	---------------------------------

(1) In base all'esito delle verifiche periodiche sulle coperture di cui al capitolo D.2.8, se queste non sono più idonee in quanto rilasciano fibre di amianto, procedere immediatamente a presentare piano di bonifica all'autorità competente e all'esecuzione dei lavori necessari come previsto dalla normativa vigente; se le coperture risultano idonee, rispettare la frequenza di ripetizione delle verifiche prescritta dal tecnico abilitato.

D.3.1.5 Monitoraggio e controllo degli Scarichi Idrici

Nessun punto sottoposto a controllo.

D.3.1.6 - Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

Nessuna specifica verifica o indicazione sino a mutamento dell'impianto.

D.3.1.7 - Monitoraggio e controllo dei Rifiuti - Tabella controllo rifiuti prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA DI CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati al recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati allo smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati al recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati allo smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.1.8 Monitoraggio e controllo inquinamento del Suolo

Tabella Verifica serbatoi interrati

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Stato	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Serbatoio D4	Variazione di pressione in BAR	Non utilizzato	Ogni 3 anni dopo nuovo utilizzo*	Riportare utilizzo	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Serbatoio D9	Variazione di pressione in BAR	Non utilizzato	Ogni 3 anni dopo nuovo utilizzo*	Riportare utilizzo	Annuale	Reporting e ispezione programmata

* L'eventuale riutilizzo dovrà essere comunicato preventivamente all'Autorità competente.

Ripetizione verifiche prove tenuta n°5 lagoni in terra senza telo protettivo	30.11.2021
--	-------------------

Matrice da monitorare	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Suolo	Ogni 10 anni**	**	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Acque sotterranee	Ogni 5 anni**	**	Annuale	Reporting e ispezione programmata

** Dovranno essere proposti dal Gestore le frequenze e le modalità per il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee secondo i riferimenti normativi riportati al capitolo D.2.8 punti 4 e 5, entro la scadenza ivi indicata.

D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO

D.3.2.1 - TABELLA SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale	Ispezione programmata
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva		Annuale	Isp. progr.
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale	Isp. progr.

D.3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea/informativa	Reporting	Controllo Arpae
<i>Fase di trattamento delle deiezioni</i>					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale	Ispezione programmata
<i>Fase di stoccaggio delle deiezioni</i>					
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale	Isp. progr.

Pulizia dei piazzali	Quotidiana	Visivo		Annuale	Isp. progr.
<i>Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali</i>					
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	Isp. progr.
<i>Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni</i>					
Modalità di distribuzione	Quotidiana	Visiva	Registrazione nel Registro degli spandimenti	Annuale	Isp. progr.
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come normativa regionale	da	Annuale	Isp. progr.

D.3.2.3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Si fa riferimento alle specifiche indicazioni riportate nella documentazione dei report.

E ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività:

Tabella Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nei 10 anni di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Ogni 2,5 anni	Aria/acqua/stabulazione	4

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.